REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

LEAD PARTNER
COMUNE DI TAVAGNACCO
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

PARTNER ITALIANI
COMUNE DI BUJA
COMUNE DI CASSACCO
COMUNE DI COLLOREDO DI MONTE ALBANO
COMUNE DI PAGNACCO
COMUNE DI TREPPO GRANDE
COMUNE DI TRICESIMO

PARTNER SLOVENI
COMUNE DI TOLMINO
ASSOCIAZIONE TURISTICA SOTOČJE

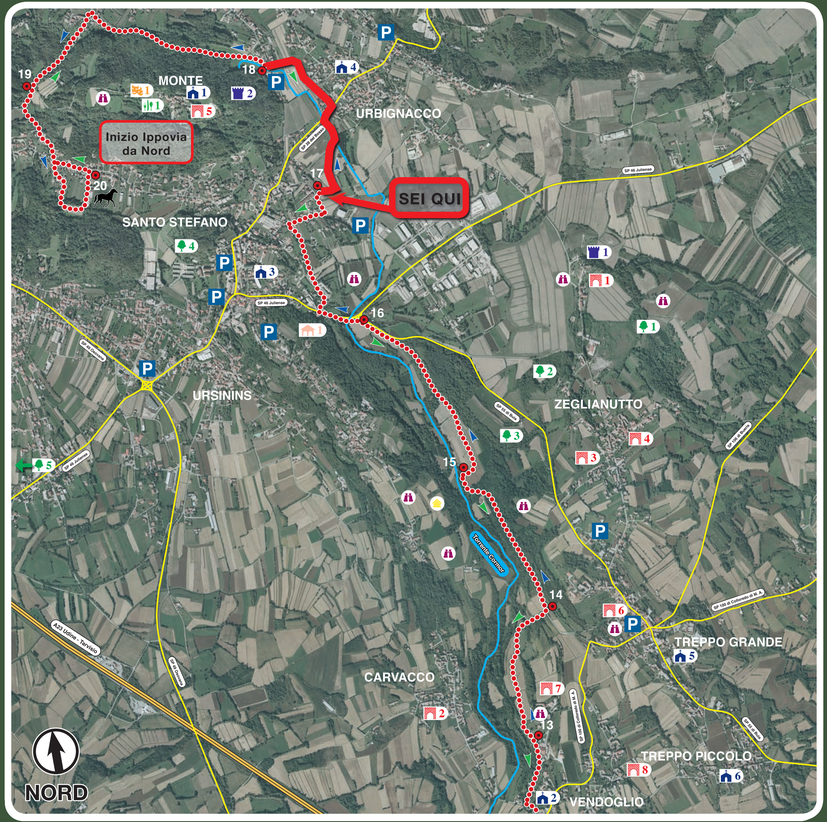
PIC - INTERREG III A - PHARE CBC ITALIA-SLOVENIA 2000-2006 ASSE 2 - MISURA 2.2 - AZIONE 2.2.2 COFINANZIATO U.E. CON FERS

In@natura

IPPOVIE: STRUTTURE DI COLLEGAMENTO E VALORIZZAZIONE TURISTICA DELLA VALLE DEL CORMÔR

valle cormor
www.vallecormor.com

17



CHIESE
- 1 Pieve di San Lorenzo in Monte
- 2 Chiesa parrocchiale di S. Michele
- 3 Duomo di Santo Stefano
- 4 Chiesa di Cristo Re
- 5 Chiesa parrocchiale di Treppo Grande
- 6 Chiesa di S. M. Maddalena

CASTELLI
- 1 Castello di Zegliacco
- 2 Resti del Castello di Monte Buja

BORGHI RURALI
- 1 Borgo di Zegliacco
- 2 Carvacco
- 3 Corte Martinis-Bernardinis
- 4 Casa De Giorge e Ponta
- 5 Monte di Buja e Fortezza
- 6 Borgo Bellavitis
- 7 Borgo Salaris
- 8 Borgo Floreani

VILLE
- 1 Villa Berti

TEATRI / MUSEI
- 1 Museo d'Arte della Medaglia e della Città di Buja

AREE VERDI
- 1 Il Pozzon
- 2 Bosco a nord di borgo Gerussi
- 3 Bosco presso casa Borgobello
- 4 Parco urbano e biblioteca
- 5 Fontana Abisso e Torbiera di Casasola

CHIESA DI CRISTO RE - URBIGNACCO. La chiesa della frazione di Urbignacco è stata costruita nel 1942 su progetto di Pietro Zanini in stile neoromanico, con protiro nella facciata e interno a tre navate. All'interno si conservano piacevoli mosaici eseguiti su cartoni di Fred Pittino ed una interessante Via Crucis in pietra di Aurisina, pregevole lavoro di Max Piccini (1946).

CHURCH OF CRISTO RE - URBIGNACCO. The church in the district of Urbignacco was built in 1942 based on a project by Pietro Zanini in Neo-Romanic style, with prothyrum in the front and a nave and two side aisles inside. There are pleasant mosaics preserved inside that were carried out on cartoons by Fred Pittino and an interesting Via Crucis in Autisina stone, a prestigious piece of work by Max Piccini (1946).

CHIESA DI SAN GIUSEPPE. URSININS. BUJA. Chiesetta di proprietà privata. Costruzione attuale del 1660 con chiari indizi di un edificio preesistente (secolo XV). Aula rettangolare con travatura a vista; presbiterio parimenti rettangolare allungato con volta a botte. Porta e finestre di facciata rettangolari; una finestra semicircolare su ciascun lato dell'aula, finestrella rettangolare a sinistra del presbiterio, porticina laterale (seriore) sul fianco destro dell'aula. Monofora campanaria ricostruita, di tipo settecentesco. Muratura in sassi intonacata, con robusto cornicione sotto la gronda; copertura in coppi.

CHURCH OF SAN GIUSEPPE. URSININS. BUJA. This small church is of private property. The current construction dates back to 1660 with clear evidence of a pre-existing building (XV century). It has a rectangular hall with exposed beamwork; similarly the elongated rectangular Presbyterian with barrel vaulted ceiling. The church has rectangular doors and windows on the front; a semicircular window on each side of the hall, a small rectangular window to the left of the presbyterian, a small side door (later date) on the right side of the hall and an eighteenth century type single lancet belfry. The stone wall is plastered and has a robust cornice under the eaves and curved tile roof.

LAVATOIO DI MADONNA – CODESIO. Sugli argini dei numerosi corsi d'acqua che scorrono sul territorio di Buja si trovano sei lavatoi: a Madonna-Codesio, a Tomba, in Campo, ad Avilla, a San Floreano e a Santo Stefano. Essi rappresentano il retaggio di un passato recente che ha lasciato tracce di storia e cultura locale. La costruzione più interessante è senza dubbio il manufatto di Madonna-Codesio che è ubicato all'incrocio di due strade ovvero via Palut e Strade Pedrade; risale al primo ventennio del Novecento. Il fabbricato di forma rettangolare è costituito da due muri sorretti da pilastri in cemento armato; il frontone principale è abbellito da tre torrette che conferiscono eleganza, leggerezza ed armonia alla costruzione; quella centrale ospita una statuetta della Madonna del Carmine. Sotto è raffigurato il fascio littorio, simbolo dell'epoca fascista. Nonostante questi esemplari architettonici siano molto semplici, tuttavia sono interessanti documenti della storia economica, sociale e culturale del paese nei primi anni del secolo scorso, quando le donne si recavano al lavatoio a lavare i panni, immergendo le mani nelle acque gelide nelle fredde giornate d'inverno o nelle tiepide e ventilate giornate primaverili, raccontandosi fatti, gioie e dolori tra lo sciabordio dell'acqua. Sembra ancora di sentire delle voci....

WASH-HOUSE OF MADONNA – CODESIO. On the banks of numerous watercourses that run through Buja are six wash-houses: at Madonna-Codesio, Tomba, Campo, Avilla, San Floreano and at Santo Stefano. This is the inheritance of a recent past that has left traces of history and local culture. The most interesting construction is without doubt the wash-house at Madonna-Codesio, which is located at the Via Palut and Strade Pedrade crossroads and that dates back to the early 1920s. The rectangular building is made up of two walls supported by reinforced concrete pillars; the main façade is embellished with three turrets that give it elegance, lightness and a harmonious construction; the central one holds a statue of the Madonna del Carmine. Underneath is a symbol of the Fascist era, the "fasces lictoriae" or "bundles of the lictors". Although these architectural examples are very simple, there are interesting documents on the economic, social and cultural history of the country in the early years of last century when women used to gather in the wash-houses to wash their clothes, dipping their hands in the icy-cold water during the cold winter days or in the warm and ventilated days of spring, telling each other stories of the joys and pains of their lives among the splashing of the water. It seems as if those voices can still be heard....

ARTEGNA. Centro di antica origine, adagiata attorno al colle di San Martino, tra gli ultimi lembi della pianura friulana e le pendici delle Prealpi Giulie. Il suo toponimo è di incerta provenienza: alcuni lo fanno derivare dal celtico "ardun - colle sopra l'acqua", secondo altri proviene da "Ara Thenae - ara di Diana", mentre nel Dizionario Toponomastico del Friuli Venezia Giulia si ritiene che derivi dal latino "arcitus - stretto". In cima al colle di San Martino, in cui sono presenti la maggior parte dei siti di interesse storico, è situata l'omonima chiesetta, risalente addirittura al 1005, ma di fondazione probabilmente anche più antica. San Martino conserva al suo interno un interessante ciclo di affreschi del XVI secolo attribuibili a Gian Paolo Thanner. Poco più in basso, sul colle, in posizione dominante, si trova l'articolato castello dei Savorgnan, costruito in epoche diverse, già ricordato da Paolo Diacono nella Historia Langobardorum. La chiesa parrocchiale di S. Maria Nascente, ubicata accanto al maniero e al campanile, è stata costruita su progetto di Pietro Schiavi tra il 1824 e il 1829. All' interno si conservano buoni affreschi di Sebastiano Santi nel soffitto della navata (1835) e di Leonardo Rigo nel presbiterio (1888-1892). Un'altra importante chiesetta è quella di S. Stefano in Clama, dove è possibile contemplare tre cicli pittorici (il più antico risale al XII sec.), nonché due rilievi altomedioevali di probabile origine longobarda.

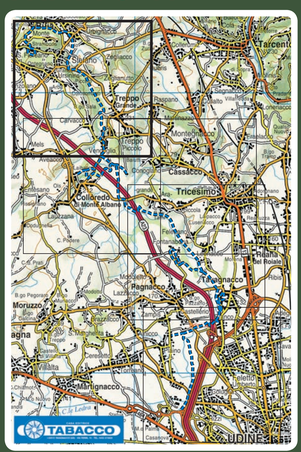
ARTEGNA. A town centre of ancient origin, located around the hill of San Martino, between the last stretches of the Friulian plains and the slopes of the Julian Prealps. The origin of its place-name is uncertain: some say that it derives from the Celtic "adrun – hill above the water", others from "Ara Thenae – altar of Diana", whereas in the Toponomastic Dictionary of Friuli Venezia Giulia, it is considered to come from the Latin "arcitus – narrow". On top of San Martino hill, where most of the sites of historical interest lie, is the small church bearing the same name, dating to the remote 1005, but probably built much earlier. San Martino preserves an interesting cycle of XVI-century frescoes that are the works Gian Paolo Thanner. A little further down the hill, in a domineering position, is the castle of the Savorgnan family, built in different periods, and recalled by Paolo Diacono in "Historia Langobardorum". The parish church of S. Maria Nascente, located near the manor and belltower was built between 1824 and 1829 according to a project by Pietro Schiavi. Inside are frescoes by Sebastiano Santi that have been preserved well on the aisle ceiling (1835) and by Leonardo Rigo in the presbytery (1888-1892). Another important church is that of S. Stefano in Clama, where it is possible to admire three pictorial cycles (the oldest dating back to the XII century), as well as to early medieval reliefs that are probably of Longobard origin.

IL PRATO. Nelle colline moreniche le formazioni boschive sono spesso alternate da frequenti radure, si tratta di superfici aperte utilizzate per la produzione di foraggio, derivate dal disboscamento e legate alle particolari condizioni del suolo. La vegetazione è principalmente costituita da erbe di varie specie che tutte insieme vengono a costituire un particolare ambiente che prende il nome di prato. Se l'uomo interviene in questo ambiente con operazioni di sfalcio e concimazione la presenza vegetale più significativa è data da una graminacea, l'avena altissima (Arrhenaiherum elatius) e da alcune leguminose come il trifoglio bianco (Trifolium repens), il trifoglio dei prati (Trìfolium pratense), il ginestrino (Lotus corniculatus) e l'erba medica lupulina (Medicago lupulina). Tra le graminacee sono presenti anche l'erba mazzolina (Dactylis glomerata) e la codolina (Phleum pratense). Compaiono anche le numerose composite dalle fioriture colorate, come la margherita bianca (Leucanthemum vulgare), la pratolina (Bellis perennis), il dente di leone (Taraxacum officinale), l'achillea millefoglie (Achillea millefolium). Nelle radure, vicino ai bordi delle boscaglie, troviamo numerose specie a fioritura primaverile,come la primula (Primula vulgaris), le viole (hirta, reichenbachiana, riviniana, alba, odorata) e l'anemone gialla (Anemone ranunculoides).

THE MEADOW. In the moraine hills the woodland formations are often alternated by glades, that is, clearings that are used for the production of forage originating from deforestation and particular soil conditions. The vegetation mainly consists of grass of various species that together form a particular environment, which is known as the meadow. We can tell if man has interfered in these areas, by mowing and fertilising, because some of the most significant plant growth is a graminacae, the tall meadow oat (Arrhenaiherum elatius) and several leguminous plants such as the white clover (Trifolium repens), the meadow clover (Trifolium pratense), bird's foot trefoil (Lotus corniculatus) and the black medick (Medicago lupulina). Among the graminacae is the orchard-grass (Dactylis glomerata) and timothy (Phleum pratense). The large quantity of coloured blooms also appear, such as the oxeye daisy (Leucanthemum vulgare), lawndaisy (Bellis perennis), dandelion (Taraxacum officinale) and common yarrow (Achillea millefolium). In the glades, at the edges of the woodland there are numerous spring blooms such as the primrose (Primula vulgaris), violets (hirta, reichenbachiana, riviniana, alba, odorata) and the yellow woodland anemone (Anemone ranunculoides).

TRATTO 17

COMUNE DI BUJA



NUMERI UTILI

Emergenza sanitaria e reperibilità veterinaria	118
Polizia	113
Carabinieri	112
Protezione Civile	800 500 300
Vigili del Fuoco	115

LEGENDA

- parcheggio
- borgo rurale
- chiesa / santuario
- castello
- museo / teatro
- villa
- maneggio
- agriturismi ristorazione
- area naturale
- bosco / parco
- belvedere
- bressana / roccolo
- guado

ALTIMETRIA

LUNGHEZZA DEL TRATTO

tratto 16 — ml. 1255,00
tratto 17 — ml. 1165,00
tratto 18 — ml. 1800,00

SEI QUI

TEMPI DI PERCORRENZA

19 min — 7 min — 12 min

by www.lorenzopevere.com

IL PERCORSO E' STATO REALIZZATO ANCHE GRAZIE ALLA GENTILE DISPONIBILITA' DEI PROPRIETARI DELLE AREE INTERESSATE. SI RACCOMANDA IL MASSIMO RISPETTO PER L'AMBIENTE E LE PERSONE CHE SVOLGONO ATTIVITA' AGRICOLE. **LA CORTESIA ED IL RISPETTO CONSENTIRANNO DI APPREZZARE AL MEGLIO IL CONTATTO CON LA NATURA.**
THIS ROUTE WAS IMPLEMENTED ALSO THANKS TO THE KIND SUPPORT OF THE OWNERS, WHOSE PROPERTIES WERE INVOLVED. THE UTMOST REPECT FOR THE ENVIRONMENT AND FOR THOSE WHO EXERCISE AGRICULTURAL ACTIVITIES IS RECOMMENDED AT ALL TIMES. COURTESY AND RESPECT WILL HELP US TO BETTER APPRECIATE OUR CONTACT WITH NATURE.

Progettista del tracciato della ippovia è l'arch. Francesco Marciano coadiuvato dall'Ufficio Tecnico LL.PP del Comune di Tavagnacco.